ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3364 del 17/07/2020
Oggetto	OGGETTO: D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE TERZA ; DGR 286/2005 ; DGR 1860/2006 - L.R. 13/2015. DITTA PANINI TONINO & F.LLI S.P.A., VIA PER SPILAMBERTO - CASTELVETRO DI MODENA (MO). PROROGA VALIDITA' AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI. Rif. Pratica Sinadoc n. 35092/2018
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3464 del 17/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno diciassette LUGLIO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE TERZA – DGR 286/2005 – DGR 1860/2006 - L.R. 13/2015.

DITTA PANINI TONINO & F.LLI S.P.A., VIA PER SPILAMBERTO - CASTELVETRO DI MODENA (MO).
PROROGA VALIDITA' AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E
DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI.

Rif. Pratica Sinadoc n. 35092/2018

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Il D.lgs. n. 4 del 16/01/2008, entrato in vigore in data 13/02/2008, ha integrato e modificato il suddetto decreto legislativo.

Con l'articolo 124, comma 1, del D.lgs. 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

La Legge della Regione Emilia Romagna n. 13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le proprie funzioni in materia ambientale precedentemente delegate alle Province.

La ditta nell'insediamento di cui all'oggetto svolge attività di demolizione e trattamento di veicoli fuori uso e componenti meccanici (rifiuti), nonché commercializzazione di macchine agricole e affini provenienti da privati, aziende agricole, consorzi agrari.

L'attività di gestione rifiuti, autorizzata ai sensi degli artt. 208 e 216 del D.lgs. 152/06, risulta oggi parzialmente sospesa a seguito di specifico rilasciato da ARPAe SAC di Modena Determina 3056 del 01/07/20 che al punto 4 cita espressamente:

4. di confermare che fino all'emanazione di uno specifico Nulla Osta, resta vigente la sospensione dell'autorizzazione unica definita con l'atto prot.43362 del 17/04/2014.

ARPAE SAC di Modena, con **Determinazione 3438 del 30/06/2017** ha provveduto a "prorogare la validità dell'autorizzazione provvisoria rilasciata dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE Sezione di Modena con determinazione n. DET/AMB/2016/2141 del 05/07/2016 alla ditta Panini Tonino & F.lli S.p.A., nella persona del titolare dell'attività da cui si origina lo scarico "insediamento ubicato a Castelvetro (MO), via per Spilamberto".

In data 28/11/2018, la ditta Panini Tonino & F.lli S.p.A. ha presentato alla Provincia di Modena domanda di rinnovo senza variazioni dell'autorizzazione suddetta. L'istanza è stata acquisita agli atti con prot. n. 24793/18.

Relativamente alle acque reflue originate nell'insediamento, si rileva quanto segue:

- a) le acque reflue derivanti dai servizi igienici posti a sud della pista ciclabile, sono trattate con fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico e convogliate in acque superficiali mediante rete fognaria dedicata; le acque reflue dei servizi igienici degli stabili posti a nord della pista ciclabile confluiscono in pubblica fognatura;
- b) le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito di veicoli e di componenti meccanici, previo trattamento con vasca di sedimentazione e vasca di disoleazione, sono convogliate in acque superficiali mediante un unico scarico;
- c) le acque di lavaggio dei veicoli conferiti saranno raccolte da apposita canaletta e inviate preventivamente alle vasche di dissabbiatura e disoleazione; da una terza vasca, avente funzione di accumulo, posta in serie alle suddette vasche, le acque reflue saranno poi prelevate mediante pompa sommergibile per essere successivamente trattate con un nuovo impianto chimico-fisico; lo scarico in acque superficiali avverrà mediante il collettore di raccolta delle acque reflue di dilavamento a servizio della parte nord del piazzale pavimentato.

Le acque meteoriche delle coperture dei fabbricati sono convogliate direttamente nel torrente Guerro.

Ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 152/06 e dell'atto deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14 febbraio 2005, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di cui al punto b) sono classificabili come "acque reflue di dilavamento".

Ai sensi dell'articolo 74 del D.lgs. 152/06, le acque reflue di lavaggio dei veicoli di cui al punto c) sono classificabili come "acque reflue industriali".

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria si ritiene sussistano le condizioni per prorogare la validità dell'autorizzazione provvisoria di cui sopra.

La responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 scala L;

le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'"Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 scala L e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Per quanto precede

il Dirigente determina

di prorogare la validità dell'autorizzazione provvisoria rilasciata dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE Sezione di Modena con determinazione n. DET/AMB/2016/2141 del 05/07/2016 alla ditta Panini Tonino & F.lli S.p.A., nella persona del titolare dell'attività da cui si origina lo scarico, con sede legale a San Vito di Spilamberto (MO), via Castelnuovo Rangone, 4610, per l'insediamento ubicato a Castelvetro (MO), via per Spilamberto, relativa allo scarico delle acque reflue industriali, nonché delle acque reflue di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito di veicoli e di componenti meccanici nel Torrente Guerro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) lo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali e delle acque reflue di dilavamento deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/2006;
- 2) il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico;
- 3) s'individuano come manufatti di prelievo ai fini dei campioni fiscali per le acque reflue industriali il pozzetto di ispezione posto immediatamente a valle dell'impianto di depurazione chimico fisico e per le acque reflue di dilavamento il pozzetto di ispezione posto subito a valle della vasca di disoleazione. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- 4) considerato che l'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento risulta sotto dimensionato rispetto a quanto prevedono i criteri dimensionali previsti dalla DGR 1860/2006, la ditta dovrà applicare al suddetto impianto il piano di manutenzione e di controllo proposto, nel seguito riportato:
 - a) estrazione e lavaggio del pacco lamellare con idropulitrice una volta all'anno;
 - b) svuotamento del sedimentatore e della vasca di disoleatura due volte l'anno, o, se necessario, in caso di attivazione del sistema di allarme, mediante autospurgo e smaltimento dei liquami presso centro autorizzato;
 - c) esecuzione interna di campionamento e analisi delle acque di dilavamento con cadenza bimestrale;
 - d) compilazione di un registro di autocontrollo con tutte le attività indicate e i risultati conseguenti a disposizione degli Enti competenti.

Entro il 31 gennaio di ogni anno per tutta la durata della vigente autorizzazione la ditta dovrà inviare ad ARPAE (SAC e Servizio Territoriale) una relazione che comprovi l'effettuazione degli interventi previsti dal suddetto piano di manutenzione e controllo.

- 5) Nell'area pavimentata in cls posta tra il deposito dei veicoli da commercializzare e il fabbricato adibito ad officina, identificata con la lettera "A" nella planimetria allegata costituente parte integrante del presente atto, è vietato lo stoccaggio in cumulo di materiali e/o rifiuti che devono pertanto essere collocati in contenitori a tenuta dotati di copertura.
- 6) l'avvio dell'attività di lavaggio mezzi e conseguente scarico delle acque reflue industriali originate è subordinato a rilascio di Nulla Osta da parte della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE Sezione di Modena, previa comunicazione della Ditta. In tale Nulla Osta sarà indicato il termine entro il quale eseguire e trasmettere gli esiti delle analisi chimiche delle acque reflue industriali, che dovranno essere effettuate da laboratorio autorizzato e firmate da tecnico competente, da eseguirsi nel pozzetto di controllo adibito ai prelievi fiscali, sui seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, BOD 5, COD, Ferro, Manganese, Piombo, Rame, Zinco, Cloro attivo, Solfuri, Cloruri, Fosforo totale, Ammoniaca totale, Azoto Nitrico, Azoto nitroso, Oli Minerali, Tensioattivi;
- 7) deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
 - indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto;
 - i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili e produttivi);
 - i quantitativi di fanghi derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue e la relativa destinazione;
 - registro di carico e scarico aggiornato, ai sensi della vigente normativa
- 8) dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi;

- 9) i fanghi di risulta degli impianti di trattamento delle acque reflue dovranno trovare recapito in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;
- 10) dovrà essere comunicata tempestivamente e formalizzata con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta all'impianto di depurazione e/o alla ragione sociale; inoltre in caso di cessazione dell'attività o del trasferimento dell'attività in altro luogo, il titolare della presente autorizzazione dovrà darne tempestiva comunicazione all'ARPAE SAC di Modena che provvederà alla decadenza della presente autorizzazione.
- Che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione, a seconda della gravità dell'infrazione, della diffida, della sospensione, della revoca dell'autorizzazione allo scarico, nei casi contemplati dalle vigenti disposizioni di legge, e delle sanzioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
 - Di disporre che il presente provvedimento ha validità **sino al 31/07/2021**, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'Autorità competente.
 - Che l'ARPAE è incaricata di effettuare i necessari controlli sullo scarico oggetto della presente autorizzazione, sul rispetto delle relative prescrizioni, delle norme tecniche generali e delle disposizioni di cui al D.Lgs 152/2006.
 - Di trasmettere la presente autorizzazione alla ditta PANINI TONINO & F.LLI SPA, al Comune di Castelvetro di Modena e all'ARPAE Sezione di Modena distretto Territoriale Area Sud Maranello – Pavullo.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena

Dott.ssa Barbara Villani

Originale Firmato Digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.